



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

TRAMITE PEC

Al Comune di Cariati
comune.cariati@asmepec.it

e, per conoscenza

Alla Prefettura – UTG di Cosenza
protocollo.prefcs@pec.interno.it

Alla Corte dei Conti Sezione di Controllo
Calabria
sezione.controllo.calabria@corteconti.it

Oggetto: Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale art. 243 – quater, c.2 D.L. n.174/2012. Richiesta istruttoria.

Si trasmette, per quanto di competenza, l'allegata richiesta istruttoria sul piano di riequilibrio presentato da codesto Comune.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 243- quater, c.2 del TUEL, codesto ente ha il termine di trenta giorni dal ricevimento per fornire risposta alla presente richiesta.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Verde)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

RICHIESTA ISTRUTTORIA PER IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE DEL COMUNE DI CARIATI

In ordine all'indagine istruttoria condotta sulla base della documentazione sin qui pervenuta si rileva quanto segue:

Si fa presente che la **revisione straordinaria dei residui attivi e passivi** è un'operazione diversa ed ulteriore rispetto a quella ordinaria da effettuarsi con l'approvazione del rendiconto. La permanenza di residui attivi ante 2007 di rilevante consistenza sui Tit I e III inducono a considerare non esaustiva la revisione operata con il rendiconto 2012. A tal fine si chiede all'ente di effettuare la revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in Bilancio.

L'ente riferisce di aver quantificato una **"massa passiva"** di € 8.869.333,90, composta dal disavanzo d'amministrazione degli anni 2011 e 2012, dai debiti fuori bilancio, dalle passività potenziali e dalla ricostituzione, quale avanzo vincolato, dei fondi svalutazione crediti appostati per gli anni 2012 e 2013. Tale massa passiva è ripianata in dieci anni esclusivamente attraverso i **proventi di beni patrimoniali disponibili**. A tal proposito si segnala che la previsione di entrata di € 12.488.340,07 non risulta comprovata da specifiche indagini di mercato o indicazioni di manifestazioni di interesse all'acquisto e pertanto non sono state fornite significative assicurazioni circa la realizzazione di tali entrate da parte dell'ente. Si prega di far conoscere ulteriori elementi a proposito.

Si segnala che l'importo dei debiti fuori bilancio segnalati nella Sezione prima al punto 9.1 (€ 3.421.068,77) non coincide con quanto riportato nella Sezione seconda "Ripiano dei debiti fuori bilancio" (€ 2.347.850,69) e non si rinviene alcun cenno ad accordi con i creditori per il dilazionamento del debito; inoltre non vengono stimate le passività potenziali che potrebbero derivare dal contenzioso pendente, analiticamente descritto nell'allegato al Piano.

L'ente non ha rispettato il **patto di stabilità** nell'anno 2012 ed è quindi tenuto a dimostrare di aver considerato nel Bilancio 2013, tra le sanzioni previste dall'articolo 7, commi 2 e seguenti, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la riduzione del Fondo di solidarietà; in proposito si chiede di conoscere se le previsioni di cui all'art. 1, comma 17, del D.L. n. 35/2013 abbiano consentito il successivo rispetto del Patto per l'anno 2012.

In ordine alla **riduzione delle spese per prestazioni di servizi** (intervento 03 della spesa) e **per trasferimenti** (intervento 05 della spesa), si invita l'ente a dar conto dell'esatto adempimento dell'obbligo di riduzione, entro il termine di un triennio, in ossequio all'art. 243 bis comma 9, lett. B) e C) dal momento che nel Piano non viene dettagliato tale aspetto; si



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

chiede inoltre all'ente di dimostrare che le riduzioni di spesa per prestazioni di servizi non comportino problemi con obbligazioni già assunte nei confronti di fornitori.

Relativamente ai **servizi a domanda individuale** si segnala che l'ente non ha dimostrato, con idonea documentazione (delibere e programmi), le modalità con le quali assicura la copertura dei costi della gestione dei servizi.

Non sono state fornite informazioni sull'**equilibrio dei fondi a gestione vincolata**; si chiede di verificare la consistenza di tali fondi, dettagliando in elenco i relativi residui attivi e passivi per confermare tale equilibrio ovvero evidenziare la presenza dell'eventuale squilibrio.

Si chiede di conoscere infine se ed eventualmente in che misura la dismissione e conseguente liquidazione degli **organismi partecipati** determini, in attesa della cessazione, oneri diretti sui bilanci comunali.